



COMUNE DI NEMBRO
Provincia di Bergamo

PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Anno Scolastico 2014 / 2015



ITER ISTITUZIONALE:

COMMISSIONE CULTURA, SCUOLA E SPORT

- In data 07/07/2014 – prima seduta commissione
- In data 14/07/2014 – seconda seduta commissione
- In data 21/07/2014 – terza seduta commissione

CONSIGLIO COMUNALE

- In data 31/07/2014 – Consiglio Comunale - approvazione



DATI STATISTICI ANNO SCOLASTICO 2014/2015

(Dati suscettibili di variazioni)

Ultimo aggiornamento: 30 giugno 2014

SCUOLA DELL'INFANZIA	<i>n.alunni</i> 2014/2015
Statale	78
Crespi-Zilioli (¹)	201
Gavarno (²)	80
Gavarno sezione primavera	16
Totale Scuola dell'Infanzia:	375

SCUOLA PRIMARIA	<i>n.alunni</i> 2014/2015
Centro	227
S. Faustino	95
Viana	190
Gavarno	49
Totale Scuola Primaria:	561

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	<i>n.alunni</i> 2014/2015
1° Classe	114
2° Classe	113
3° Classe	109
Totale Scuola Secondaria di 1° Grado:	336

¹ 8 sezioni nell'a.s. 2011/2012 – 8 sezioni nell'a.s. 2012/2013 - 8 sezioni nell'a.s. 2013/2014

² 3 sezioni nell'a.s. 2011/2012 – 3 sezioni nell'a.s. 2012/2013 - 3 sezioni nell'a.s. 2013/2014

**DATI DISAGGREGATI**

Di seguito si riportano alcune tabelle ai soli fini informativi sulla composizione delle classi e delle sezioni dei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio.

SCUOLE INFANZIA**Infanzia Statale**

			PAESI DI RESIDENZA					
classe	numero iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Altri
arancioni	26	0						
gialli	26	0						
rossi	26	0						
totale	78							

	iscritti	%
residenti	78	100%
non residenti	0	0%

Scuola Infanzia Crespi-Zilioli

			PAESI DI RESIDENZA					
sezione	numero iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Altri
1	25	1			1			
2	26	3	1			2		
3	26	2			1			1
4	25	5	1		3			1
5	25	0						
6	25	6		1			1	4
7	24	1			1			
8	25	5		1	2	1		1
totale	201	23	2	2	8	3	1	7

	iscritti	%
residenti	178	88,56%
non residenti	23	11,44%
totale	201	100%

**Scuola Infanzia SS.Innocenti**

sita sul territorio di Villa di Serio

PAESI DI RESIDENZA

sezione	num. iscritti	di cui residenti fuori Nembro	Villa di Serio	Cene	Pradalunga	Scanzorosciate	Alzano Lombardo	Altri
1	27	11	2	1	2	1	2	3
2	27	11	3		4	3		1
3	26	15	1		8	2	2	2
primavera	16	8	1		3		1	3
totale	96	45	7	1	17	6	5	9

3

paese	iscritti	%
Villa di Serio	7	7,29%
Nembro	51	53,13%
Altri	38	39,58%
totale	96	100%

nembro	iscritti	%
gavarno	31	60,78%
<> gavarno	20	39,22%
totale		100%

nembro iscritti %

**SCUOLE PRIMARIE
primaria Capoluogo****PAESI DI RESIDENZA**

classi	numero iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Cene	Torre Boldone	Bergamo	Altri
1A	23	2		1	1						
1B	23	3	1		1			1			
2A	25	1			1						
2B	25	2			1						1
3A	23	1	1								
3B	25	2					1				1
4A	20	3	1			1	1				
4B	20	0									
5A	20	4		1	1		1				1
5B	23	2			1	1					
totale	227	20	3	2	6	2	3	1	0	0	3

	iscritti	%
residenti	207	91,19%
non residenti	20	8,81%
totale	227	100,00%

**primaria Crespi (San Faustino)**

			PAESI DI RESIDENZA								
classe	numero iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Cene	Torre Boldone	Bergamo	Altri
1A	17	2		1	0		1				
2A	21	2		1	1						
3A	22	1		1							
4A	15	0									
5A	20	4			1	1	2				
totale	95	9	0	3	2	1	3	0	0	0	0

	iscritti	%
residenti	86	90,53%
non residenti	9	9,47%
totale	95	100,00%

primaria Gavarno

			PAESI DI RESIDENZA								
classe	num. iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Cene	Torre Boldone	Bergamo	Altri
1	16	1									1
2	12	2	1				1				
3	9	3	1			2					
4	7	3				3					
5	5	1	1								
	49	10	3	0	0	5	1	0	0	0	1

	iscritti	%
residenti	39	79,59%
non residenti	10	20,41%
totale	49	100,00%

**primaria Viana****PAESI DI
RESIDENZA**

classe	num. iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Cene	Torre Boldone	Bergamo	Altri
1A	26	2									2
2A	23	4	2			2					
2B	24	3	3								
3A	20	1	1								
3B	19	1				1					
4A	13	1			1						
4B	20	2	1			1					
5A	23	2	1								1
5B	22	2	1								1
totale	190	18	9	0	1	4	0	0	0	0	4

	iscritti	%
residenti	172	90,53%
non residenti	18	9,47%
totale	190	100,00%

secondaria 1° grado**PAESI DI RESIDENZA**

classe	num. iscritti	di cui residenti fuori Comune	Alzano Lombardo	Albino	Pradalunga	Villa di Serio	Scanzorosciate	Cene	Torre Boldone	Bergamo	Altri
1A	23	2	1			1					
1B	22	1		1							
1C	23	2	1			1					
1D	24	1	1								
1E	22	0									
2A	22	0									
2B	23	1			1						
2C	22	2	1		1						
2D	22	2	1		1						
2E	24	3		1				1			1
3A	22	0									
3B	21	2		1	1						
3C	22	0									
3D	23	2		1	1						
3E	21	2			1	1					
Totale	336	20	5	4	6	3	0	1	0	0	1

	iscritti	%
residenti	316	94,05%
non residenti	20	5,95%
totale	336	100,00%



DEFINIZIONE FASCE DI REDDITO ISEE SULLA CUI BASE EROGARE CONTRIBUTI E/O CHIEDERE PARTECIPAZIONE ALLA SPESA

:: art.10 (Destinatari) - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

Preso atto del dettame della L.R.31/80, che prevede l'erogazione di contributi e l'esazione di tariffe sulla base del reddito dei fruitori dei servizi;

Richiamati la legge 27 dicembre 1997, n. 449, il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, il D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221 ed il D.Lgs. 3 maggio 2000, n. 130;

Richiamato ancora il Regolamento Comunale per l'individuazione della situazione economica per l'accesso alle prestazione agevolate;

a decorrere dall'a.s.2014/2015 si definiscono le seguenti fasce di reddito ISEE, sulla cui base erogare contributi o richiedere partecipazione alla spesa sostenuta dall'Ente per i servizi previsti dal Piano:

Fascia	DA	A
1	€ -	€ 7.000,00
2	€ 7.000,01	€ 11.000,00
3	€ 11.000,01	€ 15.000,00
4	€ 15.000,01	€ 20.000,00
5	oltre € 20.000,00	

Tabella 1 :: fasce ISEE



RIDUZIONI FRATELLI

Nel caso più fratelli fruiscano di identico servizio, i fratelli dopo il primo avranno una riduzione del 10% della quota da versare per il servizio.

ISTAT – indicatore FOI

Il valore ISTAT dell'indicatore FOI per luglio 2014 è + 0,3%³

³ Dato sito www.istat.it luglio 2014



SERVIZIO TRASPORTO

:: art. 3 (trasporti) - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

“Gli interventi in tale settore possono tradursi... in rimborsi totali o parziali per le spese di viaggio ...

Per gli alunni delle scuole elementari e dell'obbligo viene predisposto il servizio quando la distanza dall'abitazione degli alunni alla sede scolastica è superiore a 2.000 metri, nonché nei casi in cui il percorso... presenta situazioni di pericolosità per l'incolumità degli alunni”. (Circolare n. 188/Istr. Diritto allo Studio n.73 del 18/06/1980).

ORGANIZZAZIONE

Per il trasporto degli alunni di ogni ordine e grado di scuola ci si avvale della ditta SAB attraverso un apposito contratto del tipo “integrativo di linea”, con la presenza di accompagnatore per il trasporto degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (Lonno).

In caso di impedimenti gravi nei confronti dell'uso di tale servizio, il Comune interviene con trasporto in proprio, regolato da apposito appalto/convenzione non disponendo del personale per poterlo svolgere.

Per quanto riguarda il pagamento del servizio da parte dell'utenza, si prevede la gratuità del trasporto scolastico per i minori disabili secondo le modalità in essere dalla Regione Lombardia riprese nella delibera di Giunta Comunale n. 252 del 20/11/2013.

Per gli utenti che si iscriveranno e usufruiranno nel corso dell'anno scolastico il ticket richiesto verrà calcolato in proporzione ai mesi residui considerando, per il mese di iscrizione, la mensilità intera nel caso l'iscrizione avvenga nella prima metà del mese, la metà se oltre la metà del mese.

ALUNNI NON RESIDENTI

Accoglimento domanda:

per le richieste del servizio di trasporto scolastico da parte di alunni non residenti ma frequentanti le scuole del territorio le domande potranno essere accolte solo al termine del periodo di iscrizione al servizio da parte dei cittadini residenti, a condizione che non si crei pregiudizio al servizio per i cittadini residenti e senza che ciò comporti modifiche al percorso per adattarsi alle loro richieste.

Costi servizio:

In caso di accoglimento della domanda le tariffe di riferimento per i non residenti sono la tariffa massima prevista per ogni tipologia di trasporto aumentata del 50% con arrotondamento all'euro superiore senza applicazione di sconti fratello e/o di contributi.



TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI TRASPORTATI DIRETTAMENTE DAL COMUNE:

Il ticket è mensile e definito secondo la fascia ISEE come indicato dalla tabella seguente:

FASCIA ISEE	importo 2014/2015
1	€ 14,90
2	€ 18,20
3	€ 21,50
4	€ 28,60
5	€ 35,20

Tabella 2 :: ticket trasporto

Per il pagamento del ticket verrà emessa una bolletta a ottobre per il periodo settembre/dicembre e una a gennaio per il periodo gennaio/giugno.

TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI DEL TRASPORTO SCOLASTICO RISERVATO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

Il ticket è annuale e definito secondo la fascia ISEE come indicato dalla tabella seguente:

FASCIA ISEE	importo 2014/2015
1	€ 73,70
2	€ 99,00
3	€ 148,50
4	€ 181,50
5	€ 247,50

Tabella 3 :: ticket trasporto scuola infanzia

Gli utenti dovranno pagare all'atto dell'iscrizione un importo fisso pari a quello definito per gli utenti della prima fascia ISEE, ovvero per l'a.s.2014/2015 pari a 73,70 euro.

A gennaio verrà emessa la bolletta di conguaglio per gli utenti che ricadono nelle fasce superiori alla prima.

TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI DEL TRASPORTO SCOLASTICO RISERVATO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO:

Nell'a.s. 2014/2015 verrà rinnovato il contratto di appalto del servizio, ad integrazione della linea pubblica, con la ditta SAB.

Il servizio verrà effettuato con le medesime modalità operative dell'a.s.2013/2014 e gli utenti, per usufruirne, dovranno chiedere l'iscrizione al Comune e pagare direttamente al Comune una quota di contribuzione alla spesa che viene fissata, per l'a.s.2014/2015, in: 176,00 euro.

Una volta effettuato il pagamento all'utente verrà rilasciato un titolo di viaggio emesso dalla ditta SAB del valore nominale di 256,00 euro.

Questo titolo di viaggio sarà l'unico ammesso per l'utilizzo del trasporto.

Gli alunni residenti a Lonno in quanto usufruiscono del servizio di linea (S20) continueranno a utilizzare come titolo di viaggio l'abbonamento rilasciato dalla ditta ATB.



CONTRIBUTO PER GLI ALUNNI CHE FRUISCONO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE:

Per alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria:

Abbonamento: Junior Card rimborsato al 100% per gli abitanti delle frazioni di Lonno.

Per alunni della scuola secondaria di 1° grado:

Il contributo viene erogato in funzione della distanza dell'abitazione di residenza dalla scuola secondaria di primo grado.

La distanza viene misurata secondo il minimo percorso automobilistico necessario per raggiungere la sede della scuola.

L'applicazione del contributo avviene secondo le percentuali definite dalla tabella seguente, ciò al fine di avere una sola tabella che sia valida sia per gli utenti del servizio organizzato dal Comune che dagli utenti che usufruiscono del servizio di linea.

FASCIA ISEE	Residenza oltre i 2 km dalla scuola	Residenza entro i 2 km dalla scuola
1	80 %	40 %
2	65 %	32,5 %
3	50 %	25 %
4	35 %	17,5 %
5	--	--

Tabella 4:: rimborso spese trasporto a.s.2014/2015

Il contributo ai fruitori del servizio viene erogato in soluzione unica, a fine anno scolastico, dietro presentazione dei relativi abbonamenti.



SPESE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le spese a carico dell'Amministrazione Comunale sono stimate in:

Voce	Importo
erogazione dei contributi previsti dal presente articolo: ⁽⁴⁾	3.000,00
trasporto degli alunni/studenti residenti in località "disagiate", e l'assistenza al trasporto degli alunni delle scuole: ⁽⁵⁾	18.000,00
trasporti di linea per l'intero anno scolastico: ⁽⁶⁾	66.200,00
Costi indiretti: carburante, manutenzione, assicurazioni: ⁽⁷⁾	5.950,00
per un totale complessivo di:	93.150,00

ENTRATE TRASPORTO SCOLASTICO

Le entrate sono stimate in:

Voce	importo
Trasporto Infanzia	3.900,00
Trasporto Medie	11.000,00
Trasporto Individuale	2.300,00
TOTALE ENTRATE STIMATE:	17.200,00

⁴ Per a.s. 2011/2012 erogati 1.302 € - per a.s. 2012/2013 erogati 2.395 € - per a.s. 2013/2014 al momento (16/06/2014) l'ufficio ha già erogato 480€

⁵ Convenzione con Parrocchia

⁶ Costo complessivo di trasporto per scuola infanzia e scuola secondaria di 1^a grado – aggiornato ISTAT 0,3%

⁷ Nei PDS precedenti la voce di spesa, seppure sostenuta, non è stata evidenziata



SERVIZIO MENSA

:: art.4 (mensa) - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

Il servizio di refezione scolastica è garantito agli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e le scuole primarie del Comune, che ne facciano richiesta, attraverso l'affidamento dell'incarico della preparazione dei pasti ad una ditta esterna che confeziona i pasti in conformità a tabelle dietetiche suggerite dalla locale ASL.

I pasti sono confezionati presso un centro cottura attualmente sito nel comune di Alzano Lombardo.

Agli utenti viene chiesto di contribuire con una "quota di contribuzione alla spesa complessiva" necessaria per l'erogazione del servizio mensa.

Questa quota è comprensiva di tutti i costi necessari per l'erogazione del servizio.

Dalla quota di contribuzione resta escluso, e quindi esposto a parte, il solo costo relativo alla emissione, su richiesta, della bolletta in forma cartacea.

La quota di contribuzione verrà applicata per ogni pasto erogato.

QUOTE DI CONTRIBUZIONE ALLA SPESA

Le quote di contribuzione alla spesa per fasce ISEE (al netto dell'IVA), per l'anno scolastico 2014/2015, restano invariate rispetto all'anno scolastico 2013/2014:

Fascia	DA	A	Importo Standard	Importo Ridotto
1	€ -	€ 7.000,00	€ 2,10	€ 1,89
2	€ 7.000,01	€ 11.000,00	€ 3,90	€ 3,51
3	€ 11.000,01	€ 15.000,00	€ 4,90	€ 4,41
4	€ 15.000,01	€ 20.000,00	€ 5,60	€ 5,04
5	Oltre € 20.000,00		€ 6,10	€ 5,49

Tabella 5 :: quota contribuzione servizio mensa per fasce ISEE

MODALITA' FATTURAZIONE

I pasti consumati verranno pagati mensilmente a consuntivo.

IVA

L'aliquota IVA applicata in fatturazione è del 4%

SPESE PER BOLLETTE

- Le bollette dall'a.s. 2010/2011 vengono prodotte in formato solo elettronico, come file in formato PDF, e trasmesse tramite posta elettronica all'indirizzo indicato dall'utente;
- Nel caso l'utente richieda, espressamente, la produzione della bolletta in forma cartacea è richiesto un contributo alla spesa, per ogni bolletta emessa, di: 2,00 €.



SCUOLE DELL'INFANZIA

:: art.5 (Scuole materne) - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

SCUOLE AUTONOME

Contributo ordinario alle Scuole Materne Autonome.

Da diverso tempo sono in corso incontri con gli enti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio di Nembro: la scuola Crespi-Zilioli attualmente gestita dall'Opera Pia Claudio Zilioli e la scuola SS.Innocenti gestita dalla Parrocchia di Gavarno per la stesura di una convenzione che consenta di trattare le scuole come un'unica entità al fine di evitare disparità di trattamento tra alunni residenti a Nembro e frequentanti le due scuole e per una migliore gestione dell'offerta sul territorio, considerato anche il fatto della unità pastorale nella Parrocchia di Nembro.

Per questo motivo lo stanziamento previsto è complessivo per le scuole e non più suddiviso.

Nell'ambito della convenzione verranno individuati i meccanismi di suddivisione del contributo tra le due scuole.

Per le due scuole dell'infanzia paritarie del territorio citate si stanZIA la somma complessiva di: **€ 142.000,00⁸**

SCUOLA STATALE

Per acquisto di materiale di facile consumo e fotografico

Scuola Infanzia Statale

€ 350,00

⁸ Per l'a.s.2013/2014 i contributi sono stati per la Crespi Zilioli" € 122.000,00 e per la "SS.Innocenti € 20.000,00



FORNITURA MATERIALE ED ATTREZZATURE PER ALUNNI DISABILI

:: Art. 6 - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

Alla luce del carattere prioritario che gli interventi rivolti a soggetti portatori di handicap rivestono nella L.R. 31/80, l'Amministrazione Comunale concede tutto quanto richiesto dalle singole scuole.

Scuola statale dell'infanzia

Materiale didattico differenziato e materiale di facile consumo per le attività, nonché progetti;

per 2 alunni diversamente abili: **€ 100,00**

Scuole primarie

Materiale didattico differenziato e materiale di facile consumo per le attività, nonché progetti;

per 12⁹ alunni diversamente abili: **€ 600,00**

Scuola secondaria di 1° grado

Materiale didattico differenziato e materiale di facile consumo per le attività, nonché progetti;

per 14¹⁰ alunni diversamente abili: **€ 700,00**

⁹ 13 nel 2007 – 12 nel 2008 – 14 nel 2009 – 10 nel 2010 - 10 nel 2011 – 10 nel 2012 – 10 nel 2013

¹⁰ 10 nel 2007 – 12 nel 2008 – 11 nel 2009 – 14 nel 2010 - 14 nel 2011 – 12 nel 2012 – 13 nel 2013



LIBRI DI TESTO

:: Art. 7 primo comma - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

A) SCUOLA PRIMARIA

La normativa vigente prevede l'assegnazione gratuita dei libri di testo, i cui prezzi sono fissati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dall'a.s. 2010/2011 l'ufficio scuola, di concerto con la dirigenza dell'Istituto Comprensivo, ha modificato le procedure relative alla fornitura individuando un unico fornitore. Tale modifica ha comportato un risparmio sulla spesa.

Avendo questa Amministrazione Comunale, in accordo con la scuola, inserito l'insegnamento della lingua inglese anche per gli alunni del primo ciclo, a carico della stessa figura anche l'acquisto dei libri di testo.

Somma stimata necessaria per la fornitura di tutti i libri di testo dovuti:

€ 17.500,00

B) SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO

La Regione Lombardia dall'anno 2008 ha modificato il regime dei contributi conglobandoli in un unico strumento denominato "DOTE SCUOLA".

La DOTE SCUOLA:

- integra in un unico strumento la pluralità dei contributi regionali che fino ad oggi hanno supportato le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione;
- sostiene la permanenza nel sistema educativo;
- segna il passaggio dal principio dell'offerta a quello della domanda;
- ha la natura di contributo preventivo, superando così il meccanismo del rimborso;
- nella scuola statale, è garantita per una parte della durata del ciclo scolastico: dalla scuola secondaria di 1^ grado, ai primi due anni della scuola secondaria di 2^ grado o di un Percorso di istruzione e formazione professionale, ferma restando la permanenza dei requisiti richiesti per l'accesso;
- congloba i contributi di cui alla legge 62/2000 e alla legge 448/98.

Le modalità di attuazione prevedono l'erogazione dei contributi direttamente ai beneficiari. Viene così a mancare il trasferimento dei contributi dal Comune.

In conseguenza della introduzione della DOTE SCUOLA non si prevede nessuno stanziamento.

DOTE MERITO

Al momento, 26 giugno 2014, non sappiamo se la dote merito verrà riproposta.



ACQUISTO STRUMENTI DIDATTICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO AD USO COLLETTIVO

:: Art. 7 secondo comma - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

Materiali “che devono soddisfare le esigenze della sperimentazione didattica e della innovazione tecnologica nell’ambito della programmazione educativa di cui agli artt. 2 e 7 della legge 4.8.1977, n. 517, al fine di dare pieno sviluppo ad iniziative che possano determinare il rinnovamento metodologico e didattico dell’intervento educativo”.

1. SCUOLA DELL’INFANZIA

Voce	importo
Acquisto materiale didattico (giochi)	€ 1.150,00
Laboratorio di musica	€ 1.030,00
Corso di alfabetizzazione di lingua Inglese	€ 570,00
TOTALE	€ 2.750,00

2. SCUOLE PRIMARIE

Per acquisto materiale informatico: € 900,00

SPESE PER ISTITUTO COMPRENSIVO

L’Istituto comprensivo ha provveduto ad effettuare l’appalto per la fornitura di fotocopiatrici a noleggio per tutte le scuole statali, dell’infanzia, primarie e secondaria di 1° grado, per un numero complessivo, concordato con il Dirigente Scolastico, di 400.000 copie/anno.

A fronte dell’impegno dell’Istituto a provvedere in proprio all’appalto l’Amministrazione Comunale eroga un contributo per la spesa prevista dallo stesso.

La spesa prevista per l’anno scolastico 2014/2015 per tutti i plessi dell’Istituto Comprensivo, è di: ⁽¹¹⁾ € 5.500,00

Nell’ambito del presente articolo, l’Amministrazione stessa stanZIA ancora:

Voce	Importo
Per riparazione sussidi audiovisivi, fotoincisor e laboratori informatici:	€ 400,00
per fornitura materiali vari per attuazione Piano Scuola:	€ 2.000,00
per assistenza laboratori informatici:	€ 2.500,00
per lavagne interattive LIM e altri strumenti informatici	€ 2.800,00
Antivirus / Firewall	€ 1.500,00
Integrazione DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)	€ 800,00
TOTALE	€ 10.000,00

¹¹ 3.200,00 per le scuole primarie e 1.300,00 per la scuola secondaria di 1° grado



SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

:: Art. 8 - Legge regionale 20 marzo 1980, n.31 ::

L'erogazione dei fondi è diretta a sostenere un'autentica sperimentazione didattica, finalizzata all'individuazione delle migliori forme di trasmissione del sapere, inteso non come "contenuto" teorico, ma sia come momento di una realtà più complessiva, sia come mezzo di educazione della volontà e della mente, in funzione dello sviluppo della capacità di comprensione dell'alunno, e della formazione, in lui, di una personalità più completa e matura.

In quest'ottica l'innovazione tecnologica deve essere un mezzo per mantenersi al passo con i tempi, realmente capace di rinnovare la metodologia dell'insegnamento attraverso l'accostamento il più possibile empirico alla nozione teorica, di cui si offra la possibilità di sperimentare direttamente il valore, anche in rapporto ad una realtà più complessa, di cui la nozione stessa è momento importante, ma non mai in sé conclusivo.

1.1 - SCUOLA DELL'INFANZIA AUTONOMA "CRESPI ZILIOLI"

Contributo per la realizzazione del progetto di animazione teatrale e di psicomotricità:

€ 5.210,00¹²

1.2 - SCUOLA DELL'INFANZIA AUTONOMA "SS. INNOCENTI"

Contributo per la realizzazione di laboratori vari (lingua inglese, psicomotricità, musica, ...) e del corso di nuoto:

€ 2.975,00¹³

2. SCUOLA PRIMARIA

Preso atto dei progetti elaborati e presentati dagli insegnanti in sede di definizione delle richieste inerenti il Piano del diritto allo studio, e che il progetto di animazione alla lettura, come già lo scorso anno e su specifica richiesta in merito della scuola, sarà gestito da personale della biblioteca comunale; che questa Amministrazione Comunale è stata coinvolta nell'elaborazione del P.O.F.; si ritiene di accogliere per intero le richieste presentate dall'ufficio del Dirigente Scolastico, ritenendole congrue, e che qui si dettagliano:

VOCE	IMPORTO
1. Intervento per attività scolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche (ATTIVITA' ORDINARIA):	
Trasporto alunni scuola primaria di Gavarno per feste varie	€ 400,00
2. Interventi "ORDINARI" per attività scolastiche, parascolastiche, ed extrascolastiche su "Progetti Specifici" + acquisto materiale per progetti:	
Progetto di animazione alla lettura. Attività affidata alla Biblioteca Comunale (solo acquisto di materiale)	€ 50,48
Scuola - Ambiente - Territorio - (Accademia Carrara, Interventi di esperti, Uscite sul territorio – Album dei ricordi)	€ 507,50
Visite didattiche	€ 1.940,76
Laboratorio di Educazione Artistica	€ 1.136,50

¹² Si conferma l'importo dell'a.s.2013/2014

¹³ Si conferma l'importo dell'a.s.2013/2014



VOCE	IMPORTO
Laboratorio di lingua inglese	€ 450,00
Laboratorio di musica	€ 299,52
Arrotondamenti	€ 2,24
TOTALE	€ 4.787,00

2.1. PIANO PER IL DIRITTO ALLO SPORT PER SCUOLE PRIMARIE

A proseguimento della programmazione già posta in essere negli scorsi anni, si proporrà un primo approccio di tipo ludico agli sport di squadra, coinvolgendo, sempre sotto il coordinamento di personale specializzato, le società sportive presenti sul territorio o altre realtà, qualora gli sport ritenuti maggiormente confacenti alla finalità di una crescita psicofisica confacente non fossero presenti.

Si prevede una spesa globale di:

€ 18.000,00

3. SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

Si definiscono i seguenti stanziamenti:

voce	Importo
Acquisto materiale di consumo a supporto dei laboratori organizzati	€ 363,00
Teatro-scuola con attori madrelingua	€ 900,00
Attività integrativa dei curricoli e progetto scuola ambiente territorio	€ 1.000,00
Materiale informatico per aula informatica	€ 550,00
TOTALE	€ 2.813,00

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, e sempre per la scuola secondaria di 1° grado, si prevedono rispettivamente:

voce	Importo
potenziamento lingua straniera con docenti di madre lingua – lettori (inglese) per 5 cl.1 [^] , 5 cl.2 [^] , 5 cl.3 [^] – 9 ^h per 5 classi	€ 4.050,00
corsi di approfondimento per certificazione Ket - 15 ^h ;	€ 450,00
TOTALE	€ 4.500,00



PROGETTO PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI-BES NELLE SCUOLE STATALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni.

A sostegno del lavoro di individualizzazione che la scuola deve svolgere, si stanZIA la somma richiesta di: **€ 2.000,00**

ACQUISTO ATTREZZATURE SPORTIVE PER PALESTRE

A completamento delle attrezzature già esistenti, si stanZIA la somma di: **€ 500,00**



ASSISTENZA SOCIO PSICOPEDAGOGICA

Art 42 DPR 616, 24 luglio 1977 - Art.6. (Assistenza socio psicopedagogica) e art.2, Legge regionale 20 marzo 1980, n.31

Richiamata la priorità che la legge prevede per gli interventi diretti a consentire il miglior inserimento possibile nelle strutture scolastiche e la socializzazione di minori disabili, disadattati o in difficoltà di apprendimento attraverso la predisposizione dell'opportuna assistenza, l'Amministrazione Comunale interviene, sulla base delle richieste presentate dall'ASL, con assistenti educatori.

Si definiscono, in tal modo, gli interventi attraverso assistenti educatori:

Attualmente le ore necessarie individuate dall'assistente sociale sono:

Scuole dell'Infanzia:	51 ore frontali + 5 programmazione a settimana
Scuole Primarie:	49 ore frontali + 4 programmazione a settimana
Scuola Secondaria 1°grado:	13 ore frontali + 2 pro grammazione a settimana
Scuola secondaria 2°grado:	5 ore frontali + 1 pro grammazione a settimana

Costo previsto: **€ 100.000,00⁽¹⁴⁾**

Le ore necessarie per l'assistenza pomeridiana non sono qui computate.

¹⁴ *Dati aggiornati dal settore affari sociali al 12 luglio 2014 - Dall'a.s.2010/2011 l'assistenza scolastica è passata in capo al settore Affari Sociali sia per la parte amministrativa che per la parte economica*



SPORTELLO PSICOLOGICO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIA DI 1° GRADO

A sostegno di tutte le scuole del territorio comunale, nell'erogazione del servizio loro deputato, l'Amministrazione Comunale ha organizzato, a partire dall'anno scolastico 2000/2001, uno sportello di consulenza psicologica aperto ad alunni, genitori e corpo docente.

Lo stesso prevede la presenza nella scuola di uno psicologo per n. 150¹⁵ ore complessive nell'anno.

Il compito di questa figura è di tipo prettamente diagnostico e di impostazione della soluzione di problemi generalizzati, ferma restando la funzione delle figure A.S.L. quando l'intervento debba essere ascritto alla fascia della terapia.

Finalità:

- individuare con tempestività il disagio della sfera emotivo/relazionale;
- contenere e ridurre il disagio tramite la messa in atto di strategie mirate;
- costituire nella 'Scuola' un luogo privilegiato per ragionare di educazione e confrontarsi con esperti per trovare possibili risposte a dubbi e problemi educativi;
- creare momenti di ascolto delle problematiche educative, sia nel contesto scolastico che extra scolastico;
- intervenire precocemente sulle cause del disagio;
- effettuare una formazione dei genitori;
- contenere le situazioni "a rischio" di fallimento scolastico;
- collaborare nell'attuazione dei progetti: accoglienza, gestione dell'affettività e orientamento;
- attivare uno sportello di consulenza in orario scolastico e nei locali della scuola per alunni, genitori e insegnanti.

Attività:

- Colloqui individuali per ragazzi, genitori ed insegnanti, di coppia, in team;
- Interventi in classe di ogni ordine e grado (ed sessuale; difficili dinamiche di classe, bullismo ecc), in consigli di classe (consulenza insegnanti) e/o collegio docenti (presentazione progetti);
- Incontri di raccordo con Società servizi Val Seriana, Npi, ASL e professionisti del settore età evolutiva;
- Serate di formazione presso la Biblioteca o la Scuola su temi concordati (continuità, tematiche emergenti nel normale andamento scolastico);
- Incontri di formazione con docenti (scuola dell'infanzia, anche parrocchiale, primaria e secondaria di primo grado): in piccolo gruppo o convegni presso il Modernissimo;
- Incontri di coordinamento Scuola-Amministrazione-Sportello sulle emergenze in corso d'anno;
- Partecipazione a Commissioni specifiche (GLI);
- Relazioni, attività di contatto (telefono, mail ecc);
- Attività di pubblicizzazione del Servizio (articoli ecc);
- Rendicontazione finale del progetto.

COSA OFFRE AI GENITORI DI NEMBRO

- Promuove un'attenzione alla vita scolastica del proprio figlio/a, al come lui o lei vivono l'essere a scuola;
- Aiuta i genitori a riflettere su quanto accade quando un figlio/a studia con grande fatica;
- Discute con i genitori strategie di intervento per migliorare l'attività di studio a casa.

¹⁵ 100 ore nel pds 2012/2013 – 130 ore nel pds 2013/2014



- Permette di valutare e pensare a modi concreti di rapportarsi con gli insegnanti del proprio figlio/a per evitare incomprensioni o limitare i conflitti.
- Facilita un confronto su come affrontare con il proprio figlio/a timori o paure legate agli impegni scolastici (esami, interrogazioni, compiti...).
- Offre ai genitori rappresentanti di classe la possibilità di un approfondimento del loro ruolo.
- Garantisce, in merito all'orientamento scolastico, una consulenza pensata e mirata alle esigenze del proprio figlio/a.
- Propone un confronto su eventuali segni di disagio manifestati a scuola da un bambino/a o un ragazzo/a.
- Rispetto a problemi psicologici emersi all'interno della scuola dà informazioni sui servizi competenti cui il genitore può rivolgersi.

COSA OFFRE AGLI INSEGNANTI E AL PERSONALE A.T.A. DELL'I.C. ENEA TALPINO

- Aiuta a comprendere cosa accade nella mia relazione con una persona chiamata studente;
- Promuove una lettura del rapporto educativo che lega un bambino/a o ragazzo/a al suo insegnante;
- Permette di valutare e sperimentare opzioni rispetto al proprio essere nella scuola;
- Offre un confronto sulla qualità delle proprie relazioni nella scuola;
- Garantisce una consulenza in merito alle difficoltà che caratterizzano la relazione insegnanti-allievi, genitori-scuola, bambini-ragazzi e coetanei;
- Propone un confronto su eventuali segni di disagio manifestati da un bambino/a o un ragazzo/a;
- Permette un dialogo finalizzato al superamento di fasi di stanchezza professionale ed individua strategie di recupero delle proprie competenze;
- Assicura consulenze individuali o di gruppo;
- Effettua interventi con la classe se all'interno di un progetto condiviso.

Costo stimato:

€ 8.000,00¹⁶

¹⁶ Importo pds 2013/2014



PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE PER LA SCUOLA PRIMARIA

L'Assessorato alla cultura del Comune di Nembro, in collaborazione con la Scuola di musica propone un percorso formativo rivolto alla scuola primaria, con l'obiettivo di diffondere la cultura musicale.

Progetto per anno scolastico 2014/2015:

E' rivolto alle classi 3, 4 e 5 delle scuole primarie del territorio.

Nelle classi terze si propone di organizzare, in orario scolastico, un'attività dedicata alla vocalità ed al canto, realizzata con la collaborazione di un esperto che affiancherà l'insegnante titolare di musica per un' ora settimanale in ogni classe terza, prevedendo 10 incontri. Questa attività svilupperà la cultura musicale di base e potrà dar vita ad un coro scolastico permanente,

Nelle classi quarte viene proposta la conoscenza attiva dei più diffusi strumenti musicali: in 12 incontri, ogni classe potrà familiarizzare con legni, ottoni e percussioni ed in altri 6 incontri con gli archi, le tastiere e la chitarra. In questo modo le ragazze ed i ragazzi potranno scegliere, se lo vorranno, più consapevolmente lo studio individuale di uno strumento musicale.

Attività opzionali (extra orario scolastico).

Gli alunni del secondo ciclo che lo desiderano, potranno aderire ai laboratori corale e di musica d'insieme, della durata approssimativa di 20 ore ciascuno.

Al laboratorio potranno partecipare fino a 30 alunni dando la precedenza a quelli che già hanno iniziato lo studio individuale di uno strumento essi potranno applicare in un'attività di gruppo motivante e gratificante quanto appreso nei corsi individuali (questi ultimi saranno in orario extrascolastico e saranno a carico delle famiglie)

In questo modo, nel giro di pochi anni, potranno esserci un coro ed un'orchestra di Istituto abbastanza stabili, ma con un ricambio costante e graduale.

Così potremo avere ragazzi che sapranno leggere e far musica fin da piccoli, attraverso un percorso che, partendo dalla tecnica vocale, sfocia anche in una scelta strumentale consapevole e, speriamo, duratura.

Si prevede, per tale iniziativa, e si stanZIA la somma di:

€ 4.000,00¹⁷

¹⁷ Nel pds 2013/2014 era 5.000,00 euro



PROGETTO ALUNNI DSA

Che cosa sono i DSA?

Con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) ci si riferisce ai disturbi delle abilità scolastiche, ed in particolare a dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.

Il disturbo interessa abilità specifiche come la lettura, la scrittura, il calcolo, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Ciò significa che le difficoltà nascono in concomitanza con l'inserimento nel mondo della scuola; l'alunno ha un quoziente intellettivo nella norma o addirittura superiore alla media, ma possiede semplicemente un modo diverso di apprendere rispetto a quelli che sono i canoni comuni alla maggior parte delle persone. L'incidenza di questo fenomeno in Italia è valutato in una percentuale che si aggira circa al 4% della comunità scolastica. L'Istituto Comprensivo di Nembro si è attivato su diversi fronti per rispondere ai bisogni educativi e didattici degli alunni con questi disturbi. Le ricerche sulla DSA hanno evidenziato l'importanza di individuare in modo precoce i segnali che annunciano la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento e di intervenire tempestivamente con attività di recupero. Per questo motivo la pratica dello **screening**, una serie di prove somministrate dai docenti agli alunni per fare una prima segnalazione di sospetto di DSA, è stata estesa dalla Scuola Primaria alla Scuola dell'Infanzia ed alla Scuola Secondaria di I grado.

A **scuola** è attivo il **laboratorio informatico pomeridiano "Studiando con il pc"**, che si rivolge agli alunni con DSA delle Scuole Secondarie, con il fine di far conoscere ai ragazzi alcuni software di supporto allo studio e di aiutarli a familiarizzare con questi strumenti compensativi, il servizio è stato accolto positivamente vista l'adesione totale degli utenti a cui è stato proposto.

Un passo importante è stata l'attivazione in Biblioteca del **laboratorio compiti "Il filo di Arianna"** per alunni con DSA, grazie al lavoro svolto in sinergia tra la scuola, l'UONPI (Unità Ospedaliera Neuropsichiatria Infantile) di Gazzaniga e l'assessore all'istruzione del comune di Nembro Graziella Picinali.

La realizzazione del laboratorio compiti è affidata, tramite convenzione specifica, alla Cooperativa Il cantiere di Albino, che da anni opera nel settore.

Questo spazio è nato per venire incontro alle esigenze delle famiglie, con l'obiettivo di far svolgere i compiti ai ragazzi attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi, anche informatici, e di favorire in questo modo lo sviluppo di competenze nell'uso degli strumenti stessi. In coerenza con un approccio che deve essere il più possibile personalizzato, vengono di volta in volta valutate le specifiche caratteristiche di ogni ragazzo, per promuoverne l'autonomia attraverso l'apprendimento di un metodo di studio efficace.

Per l'anno scolastico 2014-2015 si è prevista la possibilità di frequenza per alunni di classe 4° e 5° della Scuola Primaria, oltre a quelli della Scuola Secondaria di I grado, per cui inizialmente si è attivato il progetto.

In questo contesto attivo e propositivo, la scuola e le famiglie trova un valido supporto nel **servizio "LeggiFacile"**, attivato dalla **Biblioteca Centro Cultura** di Nembro con risorse per utenti dislessici, e nello **sportello di mutuo aiuto per i genitori**, gestito da genitori volontari.

Si prevede, per tali iniziative, e si stanziava la somma di:

- 3.000,00 euro ad integrazione del Progetto "Il filo di Arianna", che prevede oltre allo spazio compiti, l'effettuazione di screening di individuazione precoce presso le tre Scuole dell'Infanzia del territorio.
- 800,00 euro per i Progetti dalla Scuola:



- effettuazione di screening per studenti delle classi 2° della scuola Primaria e 1° della Sc.Sec. di I° grado;
- attivazione del Laboratorio Informatico pomeridiano “Studiando con il PC”; Al riguardo si veda la richiesta della Scuola a pagina 18.



PROGETTO CON TEATRO SAN FILIPPO NERI - UN TEATRO PER FORMARE

“Un Palco ed uno Schermo... un Cine Teatro vive nella misura in cui le persone lo fanno vivere. Attori che scorrono sullo schermo, attori di teatro, ballerine e ballerini, musicisti, partecipanti adulti, giovani, adolescenti, ragazzi e bambini che partecipano a laboratori teatrali e del cinema, tecnici, macchinisti ed elettricisti, siparisti, sarti e costumisti, scenografi, ed il pubblico di adulti, bambini e ragazzi, tutti lo fanno vivere... e lui è lì che, silenzioso e paziente, oscuro ma benevolo aspetta.”

La Parrocchia San Martino Vescovo e il teatro San Filippo Neri hanno partecipato ad un bando della Fondazione Cariplo per l'adeguamento tecnologico del cineteatro e per la realizzazione di iniziative culturali.

Le azioni di durata triennale previste dal progetto che riguardano le iniziative cine/teatrali sono (estratto):

4.2.01 - Cinema Scuola per Scuole Primaria e Secondaria di I° Grado
4.2.02 - Teatro Scuola per Scuole Materne, Primaria e Secondaria di I° Grado
4.2.05 - Laboratori Estivi delle Arti dello Spettacolo
4.2.06 - Laboratorio Estivo Saharawi
4.2.07 - Laboratori di Recitazione per Adolescenti e per Adulti
4.2.08 - Film in Primavera ed Estate per Ragazzi, Adolescenti ed Adulti
4.2.09 - Spettacoli Teatrali Domenicali per Bambini
4.2.12 – A) Cineforum e B) Cinema come approfondimento del teatro
4.2.13 - Incontri con i mestieri dello spettacolo
4.2.15 – Indagine Conoscitiva del Pubblico

Quelli relative alla scuola sono (estratto):

Azione	4.2.01 - Cinema Scuola per Scuole Primaria e Secondaria di I° Grado
Descrizione	18 Film in 3 anni (complessivamente 6 per 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a elementare, 6 per 4 ^a e 5 ^a elementare e 6 per scuole medie). Nel primo anno sono previsti 3 film (1+1+1) nel secondo 6 film (2+2+2) e nel terzo 9 film (3+3+3), tutti da programmare in orario scolastico di durata media di circa 90 minuti l'uno da concertare con i rappresentanti degli insegnanti in base a percorsi educativi da definire.
Beneficiari	Alunni delle scuole primarie e secondarie di I° grado del territorio di Nembro
N. spettatori e persone coinvolte	925 studenti all'anno (divisi in 40 classi), circa 50 insegnanti (compresi quelli per i diversamente abili presenti) e 2 genitori per classe nella funzione di accompagnatori
In collaborazione con...	Comune di Nembro – Istituto Comprensivo Enea Talpino di Nembro – SAS



Azione	4.2.02 - Teatro Scuola per Scuole Materne, Primaria e Secondaria di I° Grado
Descrizione	18 Spettacoli teatrali in 3 anni (complessivamente 9 per materne e 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] elementare e 9 per 4 [^] e 5 [^] elementare e 1 [^] , 2 [^] e 3 [^] media, per cui ogni anno sono previsti 6 spettacoli che risultano dalla somma di 3 + 3 spettacoli all'anno per i 2 gruppi di classi) in orario scolastico di durata di circa un'ora l'uno da concertare con i rappresentanti degli insegnanti in base a percorsi educativi da definire, ognuno dei quali con doppia replica, la prima alle ore 09.00 mentre la seconda con inizio alle ore 11.00 (mentre nei periodi intermedi ovvero dalle 10.00 alle 10.30 e dalle 12.00 alle 12.30 le classi dialogheranno con gli attori relativamente alle tematiche degli spettacoli visti)
Beneficiari	Alunni delle scuole materne, elementari, medie del territorio di Nembro
N. spettatori e persone coinvolte	925 studenti all'anno (divisi in 42 classi), circa 54 insegnanti (compresi quelli per i diversamente abili presenti) e 2 genitori per classe nella funzione di accompagnatori
In collaborazione con...	Comune di Nembro e Istituto Comprensivo Enea Talpino di Nembro

Azione	4.2.04 - Laboratorio Cine-Teatrale (Cinematografico e Teatrale Insieme), Invernale Scuola Primaria e Secondaria di I° Grado
Descrizione	Programmazione annuale di 2 cicli (uno autunnale ed uno primaverile) di 24 laboratori cinematografici e teatrali (4 ore alla mattina in 6 giorni diversi della settimana) per un totale di 48 laboratori, in orario scolastico quindi, ognuno dei quali si sostanzia in 8 incontri (totale di 384 incontri), dalla durata di un'ora l'uno, da concertare con i rappresentanti degli insegnanti in base a percorsi educativi da definire con gli insegnanti stessi per singole classi. Prendendo il linguaggio dell'arte cinematografica e di quella teatrale, unendo le immense possibilità che ci forniscono, vorremmo costruire un laboratorio cine-teatrale (a solo titolo esemplificativo: riprendere un'improvvisazione teatrale utilizzando le tecniche della ripresa cinematografica - primi piani, soggettiva, scena totale permette ai "nostri giovani attori" la possibilità di vedersi e di ri-vedersi, di commentare la scena, di decidere cosa cambiare e come cambiare e quindi correggerla, oppure apportare varianti che nel corso dell'azione scenica, ore cinematografica e teatrale insieme, non sono state prese in considerazione, con emozioni più o meno intense, oppure di tentare di ripeterla esattamente nello stesso modo.).
Beneficiari	Alunni delle scuole primarie e secondarie di I° grado di Nembro
N. spettatori e persone coinvolte	900 studenti all'anno circa (quest'anno 975 iscritti), divisi in 40 classi, accompagnati da circa 50 insegnanti (compresi quelli per i diversamente abili presenti).
In collaborazione con...	Comune di Nembro e Istituto Comprensivo Enea Talpino di Nembro

Il progetto ha avuto l'adesione dell'Istituto Comprensivo con delibera del collegio docenti del 13 maggio 2014 e del consiglio di istituto del 29 maggio 2014.

Alle famiglie viene chiesto di contribuire con 10 euro ad alunno (7 euro per l'infanzia).

Negli anni passati per le attività teatrali venivano chiesti 6 euro ad alunno (5 euro per l'infanzia) con meno di un terzo delle attività che adesso vengono proposte.

Si prevede, per tali iniziative, e si stanziava per il 2014 la somma di: € 2.500,00



LE FONTI LEGISLATIVE

Si riportano di seguito alcuni riferimenti normativi, in particolare: gli artt. 1-10 della L.R. 20 marzo 1980, n. 31, sulla cui base viene redatto annualmente il Piano per il Diritto allo Studio.

Onde avere un quadro preciso degli ambiti dell'intervento specifico, a seguire si riportano anche gli artt. 42 e 45 del DPR 24 luglio 1977 n.616 e gli artt. 2 e 7 della Legge 4 agosto 1977, n. 517 e gli artt. 1, 3 e 9 del D.P.R. 8 marzo 1999, n.275

LEGGE REGIONALE 20 MARZO 1980, n. 31

Art.1. (Esercizio delle funzioni attribuite ai Comuni)

Le funzioni amministrative attribuite ai comuni ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 comprendono tutti gli interventi idonei a garantire il diritto allo studio secondo i principi di cui agli artt. 3 e 34 della Costituzione e 3 dello statuto della regione Lombardia, e devono essere esercitate dai comuni singoli o associati secondo i principi previsti dalla presente legge.

Art.2. (Attuazione del diritto allo studio)

Il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell'obbligo; a consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento; ad eliminare i casi di evasione e di inadempienza dell'obbligo scolastico; a favorire le innovazioni educative e didattiche che consentano una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società; a fornire un adeguato supporto per l'orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell'obbligo di studio; a favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nonché il completamento dell'obbligo scolastico e la frequenza di scuole secondarie superiori da parte di adulti e lavoratori studenti.

Tali interventi devono essere realizzati in collegamento con gli organi collegiali della scuola, sviluppando la partecipazione effettiva delle forze sociali organizzate sul territorio.

Gli interventi di cui agli articoli seguenti, rivolti a soggetti portatori di handicap assumono carattere prioritario rispetto ad ogni altro intervento previsto dalla presente legge.

I comuni singoli od associati esercitano le funzioni disciplinate dalla presente legge secondo le modalità e i criteri specifici di cui ai successivi artt. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

Art.3. (Trasporti)

I comuni singoli od associati organizzano servizi speciali di trasporto scolastico o assicurano l'accesso degli studenti ai servizi ordinari mediante tariffe differenziate o altre agevolazioni, in modo da garantire e razionalizzare la frequenza scolastica in ogni parte del territorio regionale.

Art.4. (Mense)

I servizi relativi alle mense scolastiche devono essere realizzati in modo da favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'obbligo, agevolare la regolare frequenza nelle scuole superiori e garantire il livello qualitativo e dietetico dei cibi, anche ai fini di una corretta educazione alimentare.

Art. 5. (Scuole materne)

Al fine di generalizzare e incentivare la frequenza della scuola prima dell'età dell'obbligo, debbono essere utilizzate tutte le strutture esistenti.

Tutti gli alunni delle scuole materne pubbliche e private, a norma del successivo art. 10, fruiscono dei servizi previsti dalla presente legge.

Per garantire nelle scuole materne autonome l'attuazione dei servizi di cui alla presente legge sono di norma stipulate con gli enti gestori convenzioni che prevedono il riferimento agli orientamenti educativi di cui al D.P.R.647/1969 e la costituzione di organi collegiali in analogia a quelli previsti dal D.P.R.416/1974 per assicurare una gestione partecipata.

Art.6. (Assistenza sociopsicopedagogica)

Al fine di raggiungere la necessaria unitarietà degli interventi, l'assistenza sociopsicologica, connessa ai problemi pedagogici, è prestata attraverso le strutture socio-sanitarie istituzionali del territorio, in raccordo



con la programmazione educativa e didattica di carattere generale e specifico, secondo i criteri di integrazione ed il programma distrettuale previsto dagli artt. 2 e 7 della legge 4 agosto 1977, n.517.

In particolare, l'inserimento degli invalidi, degli emarginati e dei disabili fisici, psichici e sensoriali, è favorito mediante fornitura di attrezzature specialistiche e strumenti didattici differenziati, nonché mediante la concessione di assegni individuali o posti in convitti o residenze, utilizzando comunque ogni altro strumento, idoneo a superare l'emarginazione.

Art.7. (Libri e materiale didattico)

I libri di testo sono assegnati ad uso individuale nei casi previsti dalla legge.

I libri e gli strumenti didattici ad uso collettivo per i singoli istituti scolastici devono soddisfare alle esigenze della sperimentazione didattica e dell'innovazione metodologica nell'ambito della programmazione educativa di cui agli artt. 2 e 7 della legge 4 agosto 1977, n.517.

Art.8. (Sostegno alla programmazione educativa e didattica)

I comuni singoli o associati possono concorrere alla realizzazione degli obiettivi della programmazione educativa e didattica di cui agli artt. 2 e 7 della legge 4 agosto 1977, n.517, erogando contributi diretti a sostenere la sperimentazione della scuola a tempo pieno e delle diverse attività integrative, con particolare riferimento alla progettazione del lavoro individuale e di gruppo.

A tal fine, i comuni e i distretti scolastici, previa intesa con la regione, possono effettuare indagini e studi necessari per la migliore conoscenza del settore e delle sue implicazioni territoriali, sociali, economiche e pedagogiche, utilizzando i fondi messi a loro disposizione dalla regione ai sensi della presente legge.

Art.9. (Convitti ed assegni di studio)

La frequenza delle scuole superiori da parte di studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate che risiedono in località diverse della sede scolastica, viene agevolata mediante l'assegnazione di posti gratuiti o semi gratuiti in convitti, pensionati o altri analoghi istituti, ovvero mediante la concessione di assegni di studio individuali.

I benefici di cui al presente articolo sono attribuiti per concorso; nel relativo bando devono essere specificati i requisiti soggettivi per l'ammissione.

I comuni sedi di convitti nazionali e di educandati femminili provvedono mediante concorso alla assegnazione di posti gratuiti o semi gratuiti nelle istituzioni medesime.

Art.10. (Destinatari)

Delle prestazioni di carattere individuale o collettivo previste dagli articoli precedenti fruiscono coloro che frequentano scuole, sezioni o corsi, ivi compresi quelli relativi ai contratti collettivi di lavoro, aventi sede nell'ambito territoriale dei comuni indipendentemente dal luogo di residenza anagrafica dell'utente.

Agli oneri dei servizi collettivi, esclusi quelli gratuiti per disposizioni di legge, concorrono gli utenti in relazione alle rispettive fasce di reddito; sono tuttavia esonerati da ogni contribuzione coloro che versano in condizioni di particolare disagio economico.

DPR 24 luglio 1977, n. 616

Art. 42. - Assistenza scolastica

Le funzioni amministrative relative alla materia "assistenza scolastica" concernono tutte le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare mediante erogazioni e provvidenze in denaro o mediante servizi individuali o collettivi, a favore degli alunni di istituzioni scolastiche pubbliche o private, anche se adulti, lo assolvimento dell'obbligo scolastico nonché, per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, la prosecuzione degli studi.

Le funzioni suddette concernono tra l'altro: gli interventi di assistenza medico-psichica; l'assistenza ai minorati psico-fisici; l'erogazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari.

Art. 45. - Attribuzioni ai comuni

Le funzioni amministrative indicate nell'art. 42 sono attribuite ai comuni che le svolgono secondo le modalità previste dalla legge regionale.

I patronati scolastici sono soppressi e le funzioni di assistenza scolastica, i servizi ed i beni sono attribuiti ai comuni. Entro il 30 giugno 1978 le regioni con proprie leggi stabiliscono le modalità e i criteri per il passaggio dei beni e del personale.



I consorzi di patronati scolastici sono soppressi e le funzioni di assistenza scolastica, i servizi ed i beni sono attribuiti ai comuni.

Nel termine di cui al comma precedente, la legge regionale provvede alla liquidazione dei relativi beni ed al trasferimento del personale ripartendolo tra i comuni interessati.

La regione promuove le opportune forme di collaborazione tra i comuni interessati.

LEGGE 4 AGOSTO 1977, N. 517

Art. 2. Ferma restando l'unità di ciascuna classe, al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Nell'ambito di tale attività la scuola attua forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicaps con la prestazione di insegnanti specializzati assegnati ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n.970, anche se appartenenti a ruoli speciali, o ai sensi del quarto comma dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n.820. Devono inoltre essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psicopedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Il collegio dei docenti elabora, entro il secondo mese dell'anno scolastico, il piano delle attività di cui al precedente primo comma sulla base dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo e delle proposte dei consigli di interclasse, tenendo conto, per la realizzazione del piano, delle unità di personale docente comunque assegnate alla direzione didattica nonché delle disponibilità edilizie e assistenziali e delle esigenze ambientali.

Il suddetto piano viene periodicamente verificato e aggiornato dallo stesso collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico.

I consigli di interclasse si riuniscono almeno ogni bimestre per verificare l'andamento complessivo della attività didattica nelle classi di loro competenza e proporre gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico.

Art. 7. Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Nell'ambito della programmazione di cui al precedente comma sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap da realizzare mediante l'utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato, in servizio nella scuola media e in possesso di particolari titoli di specializzazione, che ne facciano richiesta, entro il limite di una unità per ciascuna classe che accolga alunni portatori di handicap e nel numero massimo di sei ore settimanali.

Le classi che accolgono alunni portatori di handicap sono costituite con un massimo di 20 alunni.

In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psicopedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli enti locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal consiglio scolastico distrettuale.

Le attività di cui al primo comma del presente articolo si svolgono periodicamente in sostituzione delle normali attività didattiche e fino ad un massimo di 160 ore nel corso dell'anno scolastico con particolare riguardo al tempo iniziale e finale del periodo delle lezioni, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno che dovrà essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base di criteri generali indicati dal consiglio di istituto e delle proposte dei consigli di classe.

Esse sono attuate dai docenti delle classi nell'ambito dell'orario complessivo settimanale degli insegnamenti stabiliti per ciascuna classe.

Le attività previste dall'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n.1859, devono essere coordinate con le iniziative comprese nel programma di cui al precedente quinto comma.

Il suddetto programma viene periodicamente verificato e aggiornato dal collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico.

I consigli di classe, nelle riunioni periodiche previste dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 1962, n.1859, verificano l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi di loro competenza e propongono gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro.



Le classi di aggiornamento e le classi differenziali previste dagli articoli 11 e 12 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sono abolite.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 marzo 1999, n.275

Art.1 (Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche)

1. Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. A tal fine interagiscono tra loro e con gli enti locali promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.
2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 3 (Piano dell'offerta formativa)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.
4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Art. 9 (Ampliamento dell'offerta formativa)

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.
2. I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.
3. Le istituzioni scolastiche possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale, anche per la realizzazione di specifici progetti.
4. Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati. Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale possono essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, debitamente documentati, e accertate esperienze di autoformazione. Le istituzioni scolastiche valutano tali crediti ai fini della personalizzazione dei percorsi didattici, che può implicare una loro variazione e riduzione.
5. Nell'ambito delle attività in favore degli adulti possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni.



LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2007 - N. 19 :: NORME SUL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Art. 1 (Ambito di applicazione)

1. La Regione con la presente legge, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei principi fondamentali, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, esercita la potestà concorrente in materia di istruzione e la potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.
2. Per sistema di istruzione e formazione professionale s'intende l'insieme dei percorsi funzionali all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e all'obbligo di istruzione, nonché all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita, alla promozione dello sviluppo professionale degli operatori delle istituzioni scolastiche e formative.

Art. 2 (Finalità e principi)

1. Le politiche regionali si informano ai principi della centralità della persona, della funzione educativa della famiglia, della libertà di scelta e della pari opportunità di accesso ai percorsi, nonché ai principi della libertà di insegnamento e della valorizzazione delle professioni educative, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative e della parità dei soggetti accreditati che erogano i servizi.
2. La Regione indirizza i propri interventi alla realizzazione di azioni che, nella valorizzazione delle diversità di genere e delle differenze nelle forme e nei ritmi di apprendimento, assicurino alle persone l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e della formazione e alle pari opportunità formative, nonché il sostegno per il successo scolastico e formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro.
3. La Regione tutela il valore dell'identità e del pluralismo culturale, linguistico e religioso, riconosce il capitale umano quale elemento primario per la costruzione dell'Europa della conoscenza e per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, favorendo la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona, in una prospettiva di formazione lungo tutto l'arco della vita.
4. La Regione favorisce l'accesso alle informazioni sulle opportunità di istruzione e formazione nell'ambito dell'Unione europea sostenendo, in particolare, le attività di orientamento, nonché l'integrazione e la messa in rete delle specifiche azioni.
5. La Regione garantisce lo sviluppo dell'eccellenza e dell'equità del sistema di istruzione e formazione professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli enti territoriali e le autonomie funzionali, nonché l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.
6. La Regione favorisce l'inserimento nel sistema di istruzione e formazione professionale delle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale e promuove specifiche iniziative per l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini di origine straniera.
7. La Regione promuove l'integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e con l'ambito territoriale e produttivo di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

Art. 3 (Valorizzazione dell'autonomia scolastica)

1. La Regione attraverso atti di indirizzo valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e ne supporta l'azione volta ad attuare percorsi formativi mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al consolidamento del collegamento con le realtà territoriali, nonché al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento.
2. Al fine di potenziare l'autonomia scolastica, la Regione promuove la costituzione di reti e di altre forme di collaborazione tra istituzioni scolastiche autonome, favorendone le relazioni con gli enti locali.

(...omissis...)

Art. 7 :: (Programmazione dei servizi)

1. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva ed aggiorna periodicamente gli indirizzi pluriennali e i criteri per la redazione dei piani provinciali dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione, ad esclusione delle attività di cui all'articolo 11, comma 2.
2. I servizi del sistema educativo di istruzione e formazione comprendono sia l'offerta dei percorsi di istruzione e formazione, sia i servizi connessi e funzionali, quali in particolare trasporto e mense, fornitura di libri di testo e materiale didattico, attività di orientamento, azioni per la lotta alla dispersione scolastica, nonché per l'educazione stradale, musicale e alla salute.



3. Gli indirizzi e i criteri comprendono altresì indicazioni per l'armonizzazione, rispetto alle specifiche caratteristiche dei territori, dei parametri dimensionali nazionali delle istituzioni scolastiche, nonché per l'individuazione degli ambiti territoriali funzionali entro i quali realizzare la programmazione territoriale.
4. La proposta della Giunta regionale tiene conto in particolare dell'attività di monitoraggio ed analisi dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro di cui all'articolo 6 della l.r. 22/2006.
5. Alle province e ai comuni spettano, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri di cui al comma 1, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.
6. Acquisiti i piani provinciali, il direttore generale competente, previa conferenza dei servizi con le province, adotta con decreto il piano regionale dei servizi.
7. Il piano regionale dei servizi garantisce l'offerta scolastica e formativa, individuando i servizi e i percorsi essenziali, che assicurano il diritto all'istruzione e alla formazione sull'intero territorio regionale.
8. Resta ferma l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative nell'istituire percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

(...omissis..)

Art. 8 ::(Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie)

1. La Regione, anche al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi e di facilitare la permanenza nel sistema educativo, può attribuire buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione.
2. Le modalità di attuazione degli interventi e le forme di verifica della efficacia degli stessi sono definite dalla Giunta regionale, sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR).

(...omissis..)



INDICE

ITER ISTITUZIONALE:	2
DATI STATISTICI ANNO SCOLASTICO 2014/2015	3
DEFINIZIONE FASCE DI REDDITO ISEE SULLA CUI BASE EROGARE CONTRIBUTI E/O CHIEDERE PARTECIPAZIONE ALLA SPESA	8
RIDUZIONI FRATELLI.....	9
ISTAT – INDICATORE FOI.....	9
SERVIZIO TRASPORTO.....	10
ORGANIZZAZIONE	10
TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI TRASPORTATI DIRETTAMENTE DAL COMUNE:.....	11
TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI DEL TRASPORTO SCOLASTICO RISERVATO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA:.....	11
TICKET DOVUTO DAGLI UTENTI DEL TRASPORTO SCOLASTICO RISERVATO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO:.....	11
CONTRIBUTO PER GLI ALUNNI CHE FRUISCONO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE:	12
SPESE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	13
ENTRATE TRASPORTO SCOLASTICO	13
SERVIZIO MENSA	14
QUOTE DI CONTRIBUZIONE ALLA SPESA.....	14
MODALITA' FATTURAZIONE	14
IVA	14
SPESE PER BOLLETTE	14
SCUOLE DELL'INFANZIA	15
SCUOLE AUTONOME	15
SCUOLA STATALE	15
FORNITURA MATERIALE ED ATTREZZATURE PER ALUNNI DISABILI	16
Scuola statale dell'infanzia	16
Scuole primarie	16
Scuola secondaria di 1° grado.....	16
LIBRI DI TESTO	17
A) SCUOLA PRIMARIA	17
B) SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO	17



ACQUISTO STRUMENTI DIDATTICI E MATERIALE BIBLIOGRAFICO AD USO COLLETTIVO	18
1. SCUOLA DELL'INFANZIA.....	18
2. SCUOLE PRIMARIE.....	18
SPESE PER ISTITUTO COMPRENSIVO	18
SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	19
1.1 - SCUOLA DELL'INFANZIA AUTONOMA "CRESPI ZILIOLI".....	19
1.2 - SCUOLA DELL'INFANZIA AUTONOMA "SS. INNOCENTI"	19
2. SCUOLA PRIMARIA.....	19
2.1. PIANO PER IL DIRITTO ALLO SPORT PER SCUOLE PRIMARIE.....	20
3. SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO.....	20
PROGETTO PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI-BES NELLE SCUOLE STATALI	21
ASSISTENZA SOCIO PSICOPEDAGOGICA	22
SPORTELLLO PSICOLOGICO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIA DI 1°GRADO	23
PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE PER LA SCUOLA PRIMARIA	25
PROGETTO ALUNNI DSA	26
PROGETTO CON TEATRO SAN FILIPPO NERI - UN TEATRO PER FORMARE	28
LE FONTI LEGISLATIVE	30
LEGGE REGIONALE 20 MARZO 1980, n. 31	30
DPR 24 luglio 1977, n. 616.....	31
LEGGE 4 AGOSTO 1977, N. 517	32
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 marzo 1999, n.275	33
LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2007 - N. 19 :: NORME SUL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA	34
INDICE DELLE TABELLE	
TABELLA 1 :: FASCE ISEE	8
TABELLA 2 :: TICKET TRASPORTO	11
TABELLA 3 :: TICKET TRASPORTO SCUOLA INFANZIA	11
TABELLA 4:: RIMBORSO SPESE TRASPORTO A.S.2014/2015	12
TABELLA 5 :: QUOTA CONTRIBUZIONE SERVIZIO MENSA PER FASCE ISEE	14